

# Col caro-energia a rischio 27mila posti di lavoro

La stima Confcommercio per il terziario toscano. Angelini (Cgil): "Problema serio e imminente"

È la pausa prima della tempesta. Le aziende toscane stanno con il fiato sospeso. Il caro energia potrebbe essere una batosta enorme nei prossimi mesi. Ci sono almeno due rischi all'orizzonte: dover ridurre la produzione, se non addirittura interromperla, e la perdita di posti di lavoro. Nel terzo settore Confcommercio Toscana stima che nei prossimi sei mesi saranno a rischio 27.500 occupati.

di **Andrea Vivaldi** • alle pagine 4 e 5

## Allarme di Confcommercio "27.500 posti a rischio a causa del caro-energia"

Le aziende toscane in bilico tra riduzione di personale, cassa integrazione e perfino la chiusura  
Aldo Cursano: "Molti pensano di fermarsi". Dalida Angelini: "Problema serio e imminente"

di **Andrea Vivaldi**

È la pausa prima della tempesta. Le aziende toscane stanno con il fiato sospeso. Il caro energia potrebbe essere una batosta enorme nei prossimi mesi, per alcuni insuperabile se non arriveranno misure di contenimento dal Governo. Ci sono almeno due rischi all'orizzonte: dover ridurre la produzione, se non addirittura interromperla, e la perdita di posti di lavoro. Molte realtà potrebbero essere costrette a tagliare il numero di collaboratori e mettere in cassa integrazione dei dipendenti. Diminuire il volume di affari per sopravvivere. Nel terzo settore Confcommercio Toscana stima che nei prossimi sei mesi saranno a rischio 27.500 occupati. Addetti nella ristorazione e negli alberghi, nei negozi di abbigliamento, nei servizi di supporto alle imprese. Commercio, turismo e servizi, dopo un'estate di ripresa, temono di nuovo tempi bui. «Un



### ▲ Le aziende

Quelle "energivore" sono le più esposte ai rischi

problema drammatico che non riguarda il singolo, ma l'intero sistema – dice Aldo Cursano, presidente Confcommercio provincia di Firenze –. Stiamo anche consigliando alle nostre imprese di chiedere i riconteggi dei pagamenti per prendere tempo e avere poi magari una dilazione. Alcuni stanno rivedendo i processi produttivi, altri gli orari, ma siamo testimoni impo-

tenti, c'è sconforto. Molti pensano di fermarsi».

Le industrie in questi giorni stanno riaprendo dopo le ferie. Tra titolari e ingegneri si ragiona come limitare il più possibile gli sprechi. «Non sappiamo davvero cosa ci attende e questo è un problema, perché non si possono prendere vere contromisure – spiega Paolo Sorrentino, vicepresidente confindustria Firenze con delega al lavoro e alle relazioni industriali –, Navighiamo a vista con il terrore di quando arriverà la bolletta, con il rischio di non avere i soldi per pagarla e avere a quel punto ricadute sulla cassa integrazione o persino aziende che scelgono di chiudere. Se continuiamo con questo trend, sarà inevitabile».

In ogni settore si studiano soluzioni tampone per abbassare l'impatto dell'energia. «Ad esempio le aziende che usano forni, e sono quindi molto energivore, cercano di inserire più prodotti possibili nella stessa infornata – prosegue

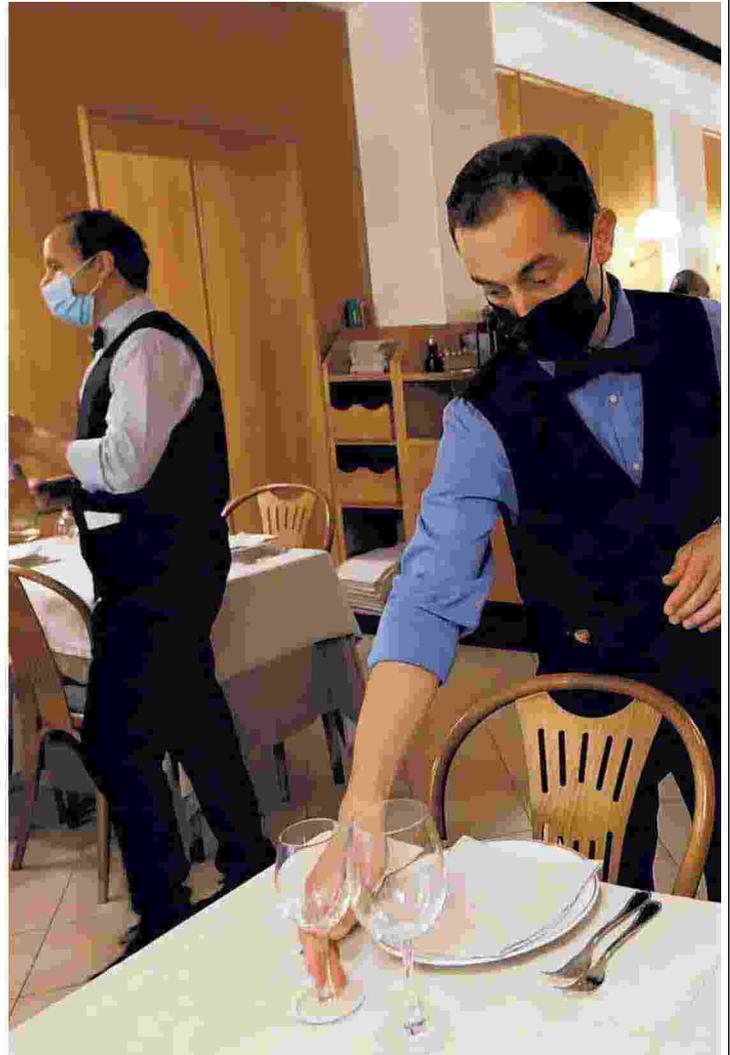
Sorrentino – nelle lavorazioni di metalli che richiedono elettricità o gas si usano sostanze chimiche per ottenere lo stesso risultato con temperature più basse e quindi minori consumi. C'è chi concentra i turni di lavoro, chi fa partire i camion sempre pieni per avere meno viaggi a vuoto. Nell'elettronica e nella meccanica alcune imprese stanno razionalizzando il portafoogli, discutendo con i propri clienti, provando a ridurre il numero di prodotti e di modelli in realizzazione per massimizzare».

L'arrivo delle prossime bollette scanderà il futuro di molte attività. I sindacati attendono di capire gli sviluppi: «Il rischio c'è ed è forte, un problema serio e imminente – dice Dalida Angelini, segretaria generale della Cgil Toscana – soprattutto tra le aziende energivore, come quelle della carta, vetro, moda. Se le imprese decidono di ridurre la produzione, magari non avremo una disoccupazione ma comunque delle casse integrazione. Serve un intervento anche da un punto di vista sociale, visto che l'aumento dei costi potrebbe poi riflettersi sulla grande distribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il settore

Dopo un'ottima estate, che ha visto il ritorno di tanti turisti, adesso ristoranti e alberghi rischiano di dover pagare un prezzo molto alto per il rincaro dei costi dell'energia



la Repubblica

## Firenze

**Col caro-energia a rischio 27mila posti di lavoro**

Nella sfida per Pisa il pericolo per il Pd è Gianni Pisanò

La discussione sociale in un'assemblea elettorale

Prossimo il voto

La discussione sociale in un'assemblea elettorale

Prossimo il voto

la Repubblica

## Firenze

**Allarme di Confcommercio "27.500 posti a rischio a causa del caro-energia"**

CHIGIANA

CHIGIANA

CHIGIANA

la Repubblica

## Firenze

**Sgoberato da piazza D'Azeglio Christian trova casa e anche un lavoro**

Smartly

SMARTY IL TUO GESTORALE SEMPLICE E IN CLOUD.

PIÙ LA SOLUZIONE VERTICALE IDEALE PER IL TUO SETTORE.